



## Un viaggio solenne in terra sarda Il cinema di Piero Livi

“Noi non facciamo questa vita per male, abbiamo bisogno di denaro perché non c'è lavoro, e siamo poveri in tutto. La ricchezza è male divisa” (il protagonista di Pelle di bandito)

Condotto da Paola Maugeri nello spazio notturno dell'emittente LA7 dedicato al cinema indipendente d'autore, sabato 22 novembre alla 25 ora siamo stati introdotti nell'arte resa

migliore dalle immagini e dalle storie del decano del cinema sardo Piero Livi, regista di 83 anni attuale consigliere nazionale fedic, già segretario nazionale e anche vice presidente. Questo Autore a noi caro, è ai più sconosciuto ma solo per le condizioni che nel nostro paese spesso impediscono la libera circolazione dell'opere cinematografiche e quindi la loro conoscenza. In più a questo Artista si aggiunge anche un'altro “abbandono” in quanto proveniente da un'isola ed a questo territorio si ispirano i suoi film.

A far compagnia Piero, e commentare le sue opere, seduto a fianco, Marcello Fois nato a Nuoro, italianista, scrittore di successo di noir e sceneggiature.

“Non sono un regista, sono atto alle cose del cinema” così si è presentato Livi esortando i giovani che vogliono intraprendere questa arte ad operare, apprendere e crescere sul campo. La Maugeri ha poi trasmesso le sequenze più significative dei lungometraggi firmati da Piero, “Pelle di Bandito” 1969 (sceneggiatura di Delia la Bruna e Adriano Asti e lo stesso Piero) sua opera di esordio nel film lungo, secondo molti è il migliore film realizzato negli anni sessanta sulle ragioni sociali e psicologiche del banditismo in Sardegna; E' del 1977 il secondo, “Dove volano i corvi d'argento” (anche questo, sceneggiatura di Aldo Serio, Piero Livi con Adriano Asti e Delia La Bruna. Tutti e quattro di origine doc fedic); Sos laribiancos – I dimenticati, dal



Piero Livi sul set di “Sos laribiancos”

poveri, i dannati della terra; “Maria si” del 2004, una storia d'amore tra adolescenti, con Anna Galiena. Quest'ultimo film, come tanti altri film italiani e come viene ricordato nella trasmissione, è ancora in attesa di distri-



Kristina Novikova e Matteo Urzia in “Maria si”

buzione e riconsegnato alla BNL.

La conduttrice chiede come mai solo questi lungometraggi? Piero risponde perché è stato impegnato per ben 18 anni ad organizzare la rassegna di Olbia dal 1957 al 1974, una mostra del cinema indipendente che gli ha dato tanto e che lo rendeva occupato tutto l'anno.

Segue a pag2

## FEDIC SCUOLA A MILANO

### SCUOLA VIDEO MULTIMEDIA ITALIA 2008

Arte e animazione: Mr Linea di Cavandoli e i corti d'autore è stato il tema della rassegna di video per le scuole che Maria Teresa Caburoso e Massimo Maisetti hanno presentato nei giorni 24, 25 e 28 novembre 2008 allo Spazio Oberdan della Provincia di Milano. Il programma ha alternato i film della Linea ai migliori corti d'animazione di ieri e di oggi che hanno appassionato gli alunni presenti in sala.



Un fotogramma da “Trazom” di Osvaldo Cavandoli

Le 15 classi che si sono succedute nelle tre mattinate si sono divertite con le storie dell'omino disegnato dalla mano di Cavandoli e hanno dimostrato un grande interesse per il corto d'autore con numerosi e calorosi applausi anche a scena aperta.

Programma:

**Trazom** di O. Cavandoli (Italia), **Heterogenic**, di R. Della Calce e P. Dreossi (Italia), **Migrations** di C. Chamsky (Francia), **Osvaldo Cavandoli: un artigiano dell'umorismo** di D. Trastulli (Italia), **Pulcinella** di G. Gianini e E. Luzzati (Italia), **Mon Amour Linea** di O. Cavandoli (Italia), **Miniatura ottimista** di I. Doiasvili (Georgia), **Rebell** di M. Levie (Belgio/Francia), **Principessa** di O. Cavandoli (Italia), **Il Pesciolino d'oro** di N. Zanotti (Italia), **Pantoffelhelden** di S. Seidel (Germania).



“Pulcinella” di G. Gianini e E. Luzzati

# Il cinema di Piero Livi

Segue da pag.1

Un Autore non dovrebbe mai occuparsi di organizzazioni e di cose amministrative, dovrebbe pensare solo a creare, realizzare la sua arte. E' del 1957 il suo primo cortometraggio "Marco del mare". All'inizio della proiezione appare la scritta Il cineclub Olbia

presenta, come in tutti gli altri corti che saranno trasmessi. Questa opera a vederla dopo tanti anni conserva quella forte emozione data dal fantasma di Marco che si rende conto della sua morte e che, uscito dall'acqua del mare, rivede le sue persone care lasciando le impronte dei piedi e delle mani bagnate.

Il cinema che contiene cinema come ha commentato Fois, che bellissimo bianco e nero fortemente espressivo, che belle scene intrinseche di nostalgia con i bambini che lottano allegramente per raccogliere i confetti lanciati in un corteo nuziale, o l'immagine della mamma che recita il rosario (le mamme ancora oggi pregano con questa corona di grani?). Marcello Fois ricorda che il sardo antico è una lingua che parla poco, mentre oggi il sardo è una lingua che parla troppo. Nei film di Livi si parla poco, si parla con il sardo antico. Subito dopo viene proiettato Visitazione del 1958, a cui collaborerà come secondo operatore il nostro Nando Scanu del cineclub di Sassari. Una disapprovazione della minacciosa falsità degli abitanti di un paese sardo. Il corto ricorda indubbiamente i temi di un autore caro a Livi, Pietro Germi. Molto toccante il prete che celebra la messa in una



Mavi Bardanzellu e Ugo Cardea in "Pelle di bandito"

chiesa deserta. Un concentrato assoluto di Pasolini e Bresson ricorda Fois e, rileva l'umiltà di Piero che nonostante il risultato ottenuto con queste opere, professa ancora che vuole imparare.

Appresso la visione de "Il Faro" dove Fois ci tiene a dire che c'è tutto l'Antonioni e l'Olmì che seguiranno. Infine "Una storia sarda" del 1962, il corto più sardo, spiccatamente etnografico, con delle lunghe sequenze ricche di valori figurativi, rievocazione commossa della spiritualità del popolo sardo. Il corto è custodito dalla cineteca sarda ed è visionabile sul sito della stessa regione, per il beneficio di tutti.

Qui termina il viaggio attraverso le immagini di Piero sulla sua Sardegna che grazie a lui è anche nostra. La Fedic ha registrato in maniera accurata il programma di circa due ore e gli e ne ha fatto dono, per far vedere e rivedere al nostro Autore, le sue opere e la sua immagine, con tecnologia che lui vuole approfondire pensando al suo vicino di casa che potrebbe diventare il suo prossimo irrinunciabile protagonista del film che sta pazientemente considerando. Perché Piero non chiude ma rilancia.

Angelo Tantarò

## IL MIO NOME E' NESSUNO LO SPAGHETTI WESTERN SECONDO TONINO VALERII

Durante la produzione di "Per un pugno di dollari" Leone conosce un giovane abruzzese, Tonino Valerii, che sarà suo aiuto nel successivo "Per qualche dollaro in più". Valerii passa poi alla regia, diventando uno dei maggiori artefici del filone *Spaghetti Western*, con titoli come "I giorni dell'ira", "Il prezzo del potere", "Una ragione per vivere e una per morire" e "il mio nome è nessuno", interpretato da Henry Fonda e Terence Hill e prodotto proprio da Leone. Attraverso la carriera e i ricordi di Tonino Valerii, nel suo recente libro "Il mio nome è nessuno - Lo Spaghetti Western secondo Tonino Valerii", si snoda il racconto di una intera stagione del nostro cinema popolare, sui sentieri del Western e degli altri generi frequentati dall'eccentrico regista, come il giallo, il poliziesco e l'avventuroso.

Fino alla fine degli anni '80 e '90, quan-



Lee Van Cleef e Valerii alla "prima" romana de *I giorni dell'ira*

do le sale si svuotano, la televisione prende il sopravvento e i vecchi cowboy appendono il cinturone al chiodo.

Il libro, curato da Roberto Curti, con una prefazione di Carlo Lizzani, contiene anche un saggio di Carlos Aguilar e interviste inedite a Giuliano Gemma e Bud Spencer.

## BERGAMO

### UN «CORTO» PER PAOLO CAPOFERRI

Il Cinevideo Club Bergamo per ricordare il Presidente del C. C. Bergamo dal 1956 al 1967, nonché Vicepresidente nazionale della FEDIC propone una "RASSEGNA del FILM d'AUTORE FEDIC" (in onore della sua vicepresidenza) Sarà attribuito il Premio alla migliore opera iscritta, valido per il "Fedic d'oro".

#### Requisiti per la partecipazione:

"Supporto DVD-R; NON vi è tassa d'iscrizione; Durata massima 20 minuti; Curriculum dell'autore; Riassunto del filmato; Opere prodotte dopo il 1 gennaio 2007; Genere e Tema Libero; L'autore può partecipare con più opere; Cineclub Appartenenza; Recapiti del partecipante (domicilio, telefono, mail...)

La Commissione artistico-organizzativa potrà assegnare altri riconoscimenti per meriti particolari (miglior soggetto, montaggio, colonna sonora, documentario, sperimentale, ecc.).

Le opere dovranno pervenire entro il 31 gennaio 2009 a: PAOLO GALIZZI - Via S. Antonino, 11 - 24122 Bergamo. info: Pierantonio Leidi 035/34.33.64 - 339-49.31.384

Al termine della manifestazione il materiale inviato sarà inserito nella Videoteca del Cinevideo Club Bergamo.

Le opere pervenute verranno programmate nell'arco della mostra "La Città Visibile" omaggio a Domenico Lucchetti (recentemente scomparso e genero di Paolo Capoferri) che è allestita nel Museo Storico di Bergamo (Città Alta) sino a settembre 2009 (inaugurata lo scorso 29 novembre).

Per tale occasione verrà compilata anche una dispensa che raccoglierà pensieri, aneddoti su Paolo Capoferri non solo come cineamatore ma, come uomo, amico, compagno di quanti, pur nella sua riservatezza, donava e offriva la sua semplice amicizia.

CHIUNQUE VOGLIA CONTRIBUIRE CON PROPRIE CONSIDERAZIONI può inviare dei messaggi a [cinevideoclub.bg@tiascali.it](mailto:cinevideoclub.bg@tiascali.it) o contattare Pierantonio Leidi 035/34.33.64 oppure 339-49.31.384.

Ringrazio per la collaborazione e quanti hanno già inviato i propri contributi.

Pierantonio Leidi

La Redazione

augura  
buone feste



#### FEDIC NOTIZIE

Supplemento a "Carte di Cinema"  
Redazione: Marino Borgogni  
V.le Don Minzoni, 43 .52027 S.GIOVANNI VALDARNO  
E-mail : [marino.borgogni@alice.it](mailto:marino.borgogni@alice.it)